



**Vigili urbani
Comandante Pica
ancora
sotto inchiesta**

Un'altra accusa per Camillo Pica, alto ufficiale dei vigili urbani, e per il suo segretario Michele Marelli. Il giudice Margherita Gerunda ha aperto un'inchiesta e li ha rinviati a giudizio per concussione. Avrebbero intascato, nel 1986, una tangente di 10 milioni promettendo al proprietario del «Calypso» una velocissima licenza per la mescolta dei superalcolici. Il pubblico ministero Gerunda afferma che la prova del pagamento della tangente c'è, mentre i due vigili respingono ogni accusa. Qualche tempo fa Pica era stato accusato di tangenti per la manifestazione di moda «Donna sotto le stelle», ma fu proscioltto con formula piena.

**Un marocchino
mette
sottosopra
l'aeroporto**

In cinque minuti di follia Larbi Zaouim, 21 anni, cittadino del Marocco, ha messo a soqquadro e sfasciato suppellettili e vetri nell'aeroporto di Fiumicino. L'accompagnato da due poliziotti intenti a ripulirlo dalla Danimarca. Nei suoi cinque minuti Larbi Zaouim ha rotto tutto quello che gli è capitato a tiro in uno dei due bagni della sala transiti. Si è accanito contro specchi e vetri, ferendosi eppoi si è scaraventato contro una vetrata da dove era possibile vedere le piste di volo. L'ha infranta ed è volato giù per 5 metri. È finito così all'ospedale di Ostia dove ha avuto una prognosi di 10 giorni.

**I vigili
del fuoco
minacciano
agitazioni**

Minacciano di incrociare le braccia i vigili del fuoco, quelli aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. Perché, accusano, niente è stato fatto per rafforzare e rendere efficiente il servizio di soccorso in città, né sono stati aumentati gli organici in vista delle scadenze dei mondiali e del periodo estivo, e la sede di Ostia è ancora nell'abbandono. Tutto questo l'hanno scritto al prefetto Alessandro Voci, se le loro richieste non verranno esaurite entro dieci giorni, sarà proclamato lo stato di agitazione.

**In autunno
i vertici
del teatro
di Roma**

Bisognerà aspettare l'autunno per vedere il teatro Argentina completo dei suoi dirigenti e direttore. Almeno questo è quanto si auspica il presidente dell'Ente, Diego Gullo. Per ora, infatti, la situazione rimane fluida. La Provincia avrebbe già nominato due consiglieri del consiglio di amministrazione nuovo, altri 6 sono di nomina del Campidoglio, ma sono di là da venire. Si spera nell'autunno, perciò.

**I costruttori
ottengono
pratiche leste
per l'edilizia**

Un colpo di acceleratore alle procedure per ottenere concessioni e autorizzazioni edilizie. Lo ha promesso l'assessore Roberto Costi in un incontro con i rappresentanti dell'associazione dei costruttori romani. Sarà un modo, dichiarano le due parti, di ridare vigore e fiato all'attività edilizia della capitale, da anni in fase di contrazione.

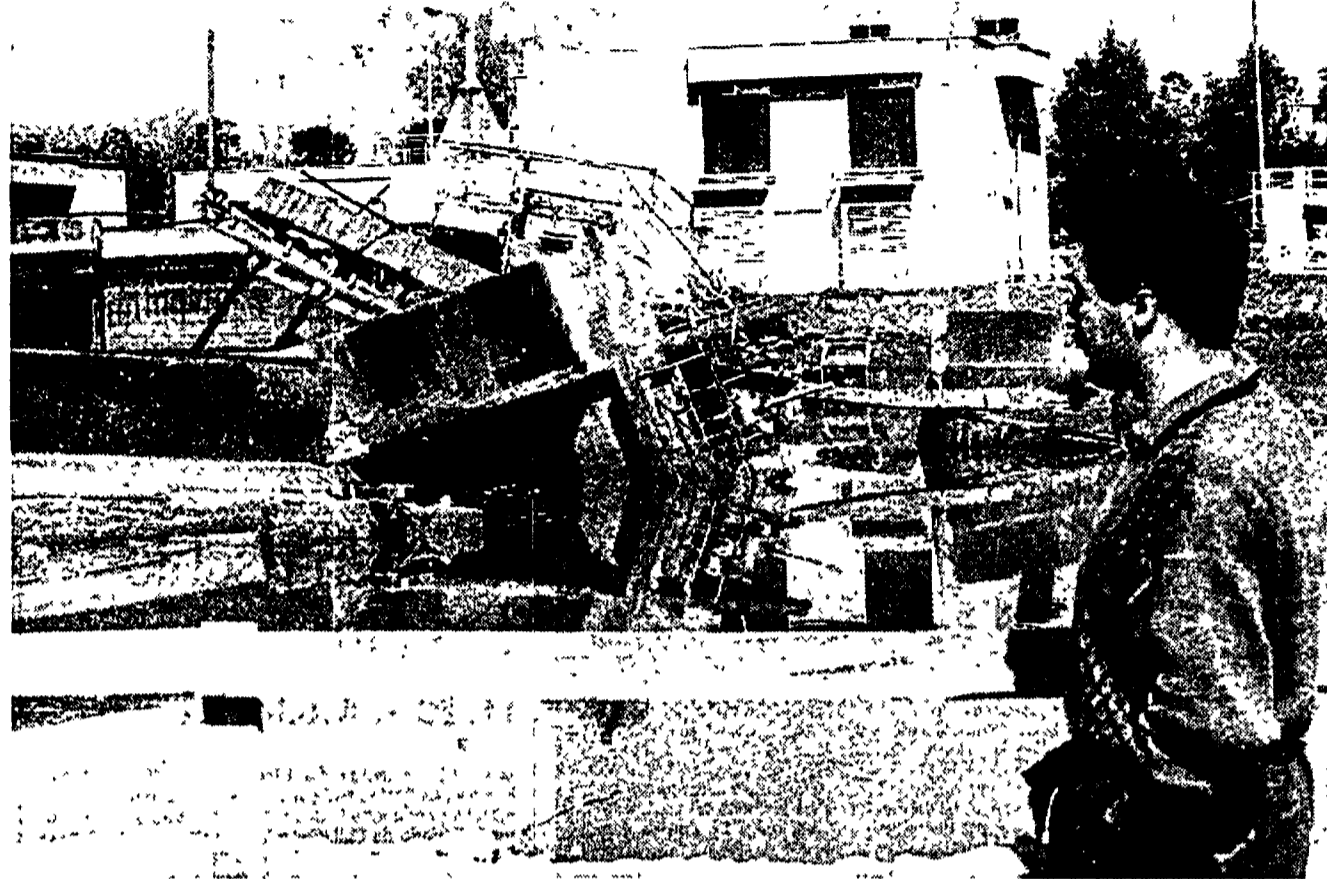
**Dal Campidoglio
una spinta
per il parco
Laurentino**

Ha percorso un metro in più la proposta del comitato di quartiere Eur per la costituzione di un parco archeologico Laurentino. L'altro ieri, nella seduta serale, il Comune ha preso un doppio impegno. Solleciterà il consiglio regionale e la VI commissione consiliare ad istituire in fretta lo specchio enorme di verde che si estenderà fino all'Acqua Acetosa.

GRAZIA LEONARDI

Cede una vasca dramma sfiorato al depuratore

Crollata a Colli Aniene una parete dell'impianto di depurazione: ruspe ed escavatrici sommerse dai liquami. Fino a pochi minuti prima allo stesso posto lavorava un gruppo di operai



La vasca sventrata del depuratore est a Colli Aniene. I liquami hanno investito ruspe e impianti e solo per caso non c'è stata una tragedia. Gli operai avevano lasciato da qualche minuto la zona dell'incidente

A PAGINA 24

Preoccupanti i dati sull'inquinamento raccolti dal «Treno verde». Idrocarburi 10 volte sopra i limiti. Anche i decibel sempre oltre la soglia di guardia a largo Argentina e all'ospedale Santo Spirito

A tutto gas la capitale del rumore



L'apparecchio per misurare l'inquinamento a largo Preneste

Una città a prova di timpano, ma per fortuna quasi respirabile. È questo il ritratto della capitale, dopo i rilevamenti compiuti tra il 3 ed il 5 marzo dal «Treno verde», esce una capitale «chissosa», con un livello di rumorosità tra i più alti d'Italia, l'aria va un po' meglio rispetto a due anni fa, quando per la prima volta la Lega ambiente cominciò a «monitorare» le città italiane con il suo laboratorio itinerante (realizzato quest'anno in collaborazione con il Ferrovie dello Stato e con il sostegno tecnico-scientifico dell'Istituto sperimentale delle ferrovie). Ma non c'è da stare allegri se le percentuali di pol-

FABIO LUPPINO

L'inquinamento c'è. Non si vede, ma si sente. Dai rilevamenti compiuti tra il 3 ed il 5 marzo dal «Treno verde», esce una capitale «chissosa», con un livello di rumorosità tra i più alti d'Italia, l'aria va un po' meglio rispetto a due anni fa, quando per la prima volta la Lega ambiente cominciò a «monitorare» le città italiane con il suo laboratorio itinerante (realizzato quest'anno in collaborazione con il Ferrovie dello Stato e con il sostegno tecnico-scientifico dell'Istituto sperimentale delle ferrovie). Ma non c'è da stare allegri se le percentuali di pol-

mosferico e a largo Argentina, largo Preneste e in prossimità dell'ospedale Santo Spirito, per quello acustico. I test sull'«Treno verde», ancora una volta, che il traffico è il nemico numero uno della salute pubblica. Nella giornata di sabato, quando la fascia blu non è operante, tutte le concentrazioni degli inquinanti hanno avuto un discreto incremento. Gli idrocarburi, ad esempio, sono passati da valori relativamente bassi, ma comunque 8 volte sopra i limiti di legge, con picchi orari ben trenta volte superiori a quanto consentito.

Il rumore resta un dato costante. Largo Argentina è esposta ad un inquinamento acustico, ben al di sopra di quanto previsto dai limiti Ocse - non c'è ancora in Italia una normativa specifica, sia di giorno che di notte. Così largo Preneste, dove il rumore tocca picchi di 77 dba (decibel) tra le 6 e le 18 (contro un limite di 55 dba), di 76,1 dba tra le 18 e le 22 (contro 50 dba previsti) e 70,7 nelle ore notturne (contro un valore di riferimento di 45 dba). Addirittura, preoccupante la situazione in prossimità del Santo Spirito, dove il rumore risulta pressoché costante nelle 24 ore attestandosi tra 74-75 dba, con valori che dovrebbero essere di media di venti punti inferiori per le aree «protette».

Le alte concentrazioni di idrocarburi e i livelli - record del rumore - ha detto Mario Di Carlo, presidente della Lega ambiente per il Lazio - confermano che la principale causa dell'inquinamento è il traffico. Del resto, se nella capitale i dati raccolti dal «Treno verde» sono in più di un caso inferiori ai limiti di legge è anche perché per i rilevamenti sulla strada che rientra tra le aree del centro storico parzialmente chiuse al traffico.

Il «Treno verde» non basta. A Roma manca un controllo continuo del tasso d'inquinamento, sebbene sia stato promosso sin dal '72, come è testimoniato da un cinegiornale recuperato e mostrato ieri dalla Lega ambiente. Eppure, gli amministratori capitolini - ha proseguito Di Carlo in polemica con l'assessore alla sanità Gabriele Mori che ha definito «inattendibili» i dati del «Treno verde» - che non hanno mai fatto nulla per appurare quale sia a Roma la qualità dell'aria e quali i livelli del rumore, pretenderebbero evidentemente che anche noi se ne facciamo un'idea.

Centro Svaligiata la boutique di Coveri

Approfitando della chiusura pomeridiana, i ladri hanno svaligiato ieri la boutique di Enrico Coveri in via della Vite 96. Sono state rubate circa trenta pellicce, per un valore stimato attorno ai 150 milioni di lire. Il furto è stato scoperto alle 15.30, quando il gestore del negozio, Antonio Melidoni, e due commesse sono rientrate dalla pausa per il pranzo trovando spalancata la porta a vetri del negozio. Gli agenti del primo commissariato di polizia hanno poi ricostruito il percorso seguito dai ladri, che avrebbero aperto con delle chiavi false un cancelletto di ferro per poi forzare la vetrata. Da un primo sommario elenco stilato dal gestore della boutique, il furto ammonterebbe a centocinquanta milioni di lire, tanto valevano le trenta pellicce spartite dal negozio. Tra gli abitanti della zona gli agenti non hanno trovato testimoni, anche se sembra singolare che i ladri possano essersi allontanati con l'ingombrante refettorio senza essere visti.

Bufalotta Spacciatore a 14 anni per un gelato

In cambio di mille lire per il gelato un ragazzo di quattordici anni distribuiva le dosi di eroina ai tossicodipendenti della Bufalotta. Lo hanno scoperto gli agenti del primo distretto di polizia seguendo il vero spacciatore che per le consegne utilizzava il ragazzo, quest'ultimo non punibile data l'età. Già da qualche settimana la polizia seguiva gli spostamenti di M.G., 27 anni, che andava solitamente a rifornirsi di eroina a Campo de' Fiori. Gli agenti, lunedì scorso sono riusciti ad intercettarlo in via del Corso, ma non sono intervenuti decedendo di pedinarlo. Lo spacciatore è stato seguito fino a via della Bufalotta, dove ha incontrato il ragazzo di quattordici anni. Quando gli agenti sono intervenuti, il ragazzo ha ammesso che già da qualche tempo, in cambio di mille lire, si prestava ad effettuare le consegne.

Allarme dell'Inu sul verde a rischio: «Il sindaco deve bloccare i progetti»

«Cemento selvaggio» anche all'Eur In arrivo 400mila metri cubi di uffici

420mila metri cubi per uffici e negozi sulla Colombo, altri 4 progetti per cure medie a ridosso di viale Somalia, tutti su aree destinate a verde o a servizi dal vecchio piano regolatore e su cui sono decaduti i vincoli. Gli urbanisti dell'Inu, la Lega ambiente e il coordinamento dei parchi hanno lanciato un'allarmata denuncia e presentato le ricette per bloccare il cemento.

STEFANO POLACCHI

Blocco dell'esame dei progetti per centri commerciali sulle aree verdi, nuova permeabilizzazione del centro abitato, variazioni di salvaguardia, lotta dell'avvocatura contro le decisioni del Tar che vanificano i responsi della commissione edilizia, occupazione d'urgenza delle aree destinate a verde e servizi presentando i progetti per la loro sistemazione a verde. Ecco le ricette degli urbanisti e degli ambientalisti per salvare le poche macchie verdi ancora rimaste, ma su cui sono decaduti i vincoli urbanistici. Ieri, in una conferenza stampa, l'Istituto nazionale di urbanistica, la Lega ambiente e il Coordinamento dei parchi romani hanno presentato le loro proposte per contrastare l'offensiva del cemento e l'irruzione del cemento.

detto il segretario dell'Inu, Paolo Berdini - Ma ormai la strada che seguono le società è quella di ricorrere al Tribunale amministrativo. A quel punto viene nominato il commissario ad acta che si informa sul regime giuridico vigente. Si tratta di un controllo puramente amministrativo, che non tiene conto della buona politica del territorio. E ci sono già alcuni precedenti in cui il commissario ha concesso la licenza negata dal Comune. Il Comune, del resto non fa neanche appello al Consiglio di Stato non difende il suo diritto a programmare il territorio.

Accuse alla gestione urbanistica del Campidoglio sono state mosse anche dal vicepresidente dell'Inu, Alessandro Di Loreto. «Oltre a questi problemi c'è anche quello del centro storico - ha detto - Infatti dopo la chiusura del cantiere di Colle Oppio, il Ministero dell'Interno sta innalzando un'altra palazzina di acciaio in via Milano identica a quella di Colle Oppio. Ma se saltano gli standard urbanistici previsti dalla legge, sarà lo stesso Car-

ro a trovarsi nell'illegalità, e dovrà rispondere. Pensavamo che un ex ministro avesse i contatti giusti per portare alla capitale qualche buon risultato ma possiamo solo esprimere delusione e denunciare la gravità della situazione».

Parole dure anche da Giovanni Ermani, della Lega ambiente. «Roma ha una dotazione di servizi scarsissima e gravemente insufficiente, è una città che ha 64 milioni di metri cubi costruiti abusivamente - ha affermato Ermani - Di fronte alla drammaticità dell'offensiva del cemento, il Comune non ricorre neanche al Consiglio di Stato. Lo stesso decreto per Roma capitale, in discussione alla Camera, è un esempio di come si stravolga ogni possibilità di programmare il territorio e lo sviluppo urbano».

«Il blocco delle istruttorie sui progetti in commissione è necessario per spezzare il meccanismo del ricorso al Tar - ha detto Catenna Nenni, del Coordinamento parchi - Ma il Comune deve immediatamente ridisegnare il perimetro del



Nel regno dei Testimoni di Geova

A PAGINA 25